

C48 - Livi 1910, pp. 48-49, n. 13 - busta n. 1113, 6100674

Andrea Zacci ad Agnolo degli Agli, Pistoia 02.05 [1387-1391]

lo ti scrissi l'altro d. Per questa dico sono stato qui oggi con fante Tomazino, e mi fatto molti giuri che libro mio compiuto e lo mandato a Pisa a suore Andrea di Santo Martino,

ed per esser cost lunedì o martedì. Preghoti sii con lui e fatilo dare, e dlli quello ti pare: elli ae avuto da me fiorini 2 paghai a la bottega di Giovanni del Ferro. E preghoti ti facci dare in casa mia 10 capituli del Purchatoro sono in uno chaccione in cammera di rieto:

dillo a Bonacorso speciale te li far dare: e fallo leghare al prete di Sancto Martino mi legh gli altri, che lo sa fra Giuliano, e ghosta lire 3 la leghatura l'uno. Io diei scrittura a fra Giuliano

di due fiorini 10, e chostui mi promise di scrvelo la prima volta per fiorini 2. Fa' come ti pare.

Lo grano mio e 'l vino fa' come ti pare. Omai e' pare tempo a vendere lo grano.

A Iacopo del Testa die e preghalo, se si pu con suo honore, ch' elli dia a Francesco da Riglione

la pagha mia de' denari, e io penso sar tosto di cost e confessorli.

Sappi ch' io sto non bene senza ronsino, e per ti pregho me ne chompri uno, e fa' meglio puoi. La mula non mi mandare; so che tu n' i bizogno tu, e qui non se ne trova nullo. Se pure Fra Tomazino dicesse bugia, dillo al ministro quello ti pare. Qui si sta bene per ognuno

risponde. Saluta donna Lucia da mia parte.

Andrea Zaccio tuo, salute. In Pistoia, a d 2 di maggio.

Domino & Angiulo degl' Agli & I in Pisa fratri karissimo, etc